Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SEMPRE MOSSE LE ACQUE NEL PARENTADO CAPITOLINO

Storoni smentisce e l'agenzia conferma la clamorosa intervista sulle dimissioni

L'assessore dimissionario afferma che in seno alla Giunta non vi è stato « alcun contrasto di vedute »
L'attacco del « Messaggero » — Significative e preoccupate dichiarazioni del socialdemocratico L'Eltore

Un succedersi quasi tumultuoso di prese di posizione, di affermazioni categoriche, di polemiche, di smentite che non convincono ha reso sempre più viva e interessante la questione sorta con le dimissioni dell'avvocato Storoni da assessore all'urbanistica e al piano regolatore. Fatto clamoroso, predominante: l'intervista concessa dal dimissionario Storoni al « Tempo », nella quale, con candore niente affatto convincente, l'ex assessore all'urbanistica afferma di non aver concesso alcuna intervista, nè di aver reso « le incredibili dichiarazioni » attribuitegli dalla agenzia ARI. La quale, peraltro, fin dalle 11,45 del mattino, si è affrettata a diffondere una precisazione che testualmente riferiamo. « In merito all'intervista concessa questa mattina dall'avv. Storoni ad un giornale del mattino di Roma, l'ARI tiene a precisare, per la serietà dei suoi servizi, che l'intervista pubblicata nel bollettino di ieri dall'agenzia fu concessa dall'avv. Storoni stesso ad un redattore dell'ARI ».

Lasceremo ora all'avv. Storoni il compito di stabilire se le sue dichiarazioni furono effettivamente rese o no. Ci sia consentito di esprimere l'opinione che le dichiarazioni diffuse dall'ARI e pubblicate da quasi tutti i giornali, compreso il « Quotidiano », hanno riscosso non solo l'interesse più vivo, ma il credito più diffuso e non sono sembrate affatto « incredibili » come l'assessore ritiene di dover precisare. E' difatti credibilissimo che la variante al piano 141 sia stato solo il « fatto contingente che ha portato alle dimissioni »; e non proprio incredibile, considerati i precedenti, può sembrare l'affermazione più grave di tutta l'intervista e attribuita dall'ARI a Storoni. « Può darsi — riferiva l'ARI attribuendo la frase all'assessore dimissionario — che da questo fatto ovvio si sia tratta la occasione per darmi addosso, dal momento che molto probabilmente la mia presenza alla urbanistica pestava i piedi a qualcuno. Io non ho precise ragioni per trarre queste conseguenze, ma se in effetti così è, ebbene questa costituiva una ragione di più perchè io lasciassi la Giunta comunale ».

Ma Storoni, nonchè smentire queste dichiarazioni, nell'intervista del « Tempo » si affretta ad affermare che in tutto il periodo del suo assessorato ha « avuto dal Sindaco e dalla Giunta una completa solidarietà », e tiene a precisare che « in seno alla Giunta stessa non vi è alcun contrasto di vedute nè sulla politica edilizia nè sulla politica urbanistica ». « In questo anno di lavoro — dice ancora Storoni — forte di questo appoggio, ho potuto fare molta strada per eliminare il disordine edilizio e per avviare una sana politica urbanistica ».

Essendo questo il succo essenziale della intervista al « Tempo », viene allora da domandarsi per quale motivo l'avv. Storoni ha rassegnato le proprie dimissioni. Si tratta di un gesto di stizza, dettato da una esplosione momentanea e incontrollata? Ma ciò non sembra verosimile, dal momento che sulla variante al piano 141 l'assessore aveva posto chiaramente, fin da qualche mese avanti, la questione di fiducia (« Se non volete la variante variate l'assessore! »). E nessuno può contestare che la questione di fiducia è un atto di estrema delicatezza e importanza, al quale si giunge con ponderazione e perfetta coscienza.

Nessun dubbio, quindi, (ed è qui la sostanza della questione), che il porre la questione di fiducia nasceva dalla coscienza che il rapporto di forze nello schieramento del Consiglio era incerto e che nel seno stesso della maggioranza le inquietudini esisienti avrebbero potuto portare a un risultato a sorpresa. E difatti, così è stato. Non solo, sia pure con motivazione del tutto diversa da quella adottata dal resto degli oppositori alla variante, contro la proposta della Giunta ha votato la Lista cittadina; non solo le destre hanno votato contro; non solo ha votato contro il socialdemocratico Farina; ma contro hanno votato un numero assai elevato di consiglieri democristiani, alla testa dei quali era il consigliere Ceroni, oltre al gruppo nel quale maggiormente si riconosce l'influenza dell'ex Azione cattolica. E non vale sostenere, come taluno ha fatto che, in fondo, un solo voto di maggioranza hanno avuto gli oppositori alla variante; poichè se la questione si pone su questo piano, deve essere allora ricordato che ben 7 consiglieri, quasi tutti democristiani, preferirono astenersi dalla votazione: sette consiglieri da includere, praticamente, nel novero di coloro che espressero la propria sfiducia nei confronti dell'assessore.

Il problema, dunque, è molto serio, e va compreso in quello più generale della « collaborazione », per dirla con il comunicato del partito liberale, fra i partiti apparentati in Campidoglio. Non a caso, del resto, l'assessore socialdemocratico L'Eltore, intervenuto pubblicamente anche lui nella polemica con una intervista alla « Giustizia », affermava ieri mattina che « l'episodio di martedì... ha ulteriormente dimostrato quanto sia necessaria una maggiore disciplinata funzionalità della maggioranza per evitare inesatte interpretazioni sulla efficienza della intesa quadripartitica, che rappresenta l'attuale difesa delle istituzioni democratiche ».

Segno evidente che la maggioranza vive in una situazione di profondo disagio, di inquietudine, di insofferenza. E insofferenza verso chi? Storoni dice che la Giunta è solidale con lui, che la Giunta fila in perfetto accordo. Ciò vuol dire allora, che il voto di martedì passato è segno di sfiducia del Consiglio comunale verso l'intera Giunta? Ciò vuol dire che anche quella larga parte del gruppo democristiano che ha votato contro Storoni lo ha fatto con la determinata intenzione di esprimere la propria sfiducia verso la Giunta?

Non sembrino esagerazione questi interrogativi. Significativo, a questo proposito, è l'attacco frontale alla Giunta rivolto dal Consigliere d.c. Ceroni sul « Messaggero » dell'altro ieri. « Il Consiglio comunale di Roma — scriveva Ceroni — ha l'investitura diretta della cittadinanza ed ha i suoi compiti ben precisi. E' esso Consiglio che deve dare alla Giunta le direttive di azione e di marcia. Avviene, invece, proprio il contrario. Per una malintesa trasposizione di competenze crede la Giunta attuale che sia essa a dover fare e disfare. Tutto questo — continuava Ceroni — ha creato una enorme confusione. E votando « no » alla variante Storoni... si è voluto riaffermare il principio dei diritti del Consiglio comunale, organismo eletto dalla cittadinanza in regolare e diretta votazione e non in votazione di secondo grado. La Giunta, in altri termini, è espressione di una parte politica o amministrativa di una tendenza, insomma, e deve adeguarsi al volere e alle direttive di questa parte e non capovolgere i termini ».

Dove si vede, in sostanza, che alla rivendicazione dei poteri del Consiglio, si aggiunge, e neppure troppo velatamente, un attacco alla Giunta così come è composta attualmente, al suo carattere di coalizione fra i quattro partiti, alla risultanza di essa come frutto di un accordo elettorale.

Di fronte a considerazioni di tal genere, il « caso Storoni » appare come il segno di una crisi, che deve farsi risalire, sia pure confusamente al caos amministrativo e politico che caratterizza la gestione degli apparentati.

Il sindacato cronisti e le onoranze a Trilussa

Il Sindacato Cronisti Romani comunica:

« Il Consiglio Direttivo del Sindacato Cronisti Romani, dopo aver udito la relazione del suo Presidente dott. Guglielmo Ceroni circa un incidente avvenuto in seno alla Commissione comunale per le onoranze a Trilussa, esprime la sua solidarietà al Presidente stesso, e dichiara di uscire dalla sopradetta commissione ».

I commercianti al dettaglio per il blocco dei fitti

Il direttivo della Federazione esercenti e commercianti al dettaglio ha inviato un documento alla stampa, in cui si denuncia la grave prospettiva minacciata dai disegni di legge sull'aumento dei fitti e sulla revisione delle disposizioni che regolano il rilascio delle licenze di commercio.

Prendendo posizione contro i due disegni di legge la Federazione ribadisce l'esigenza del blocco dei fitti e di una più razionale disciplina delle attività commerciali

Commissione della Provincia per la finanza locale

Poichè presso il Ministero delle Finanze è allo studio l'annoso problema della riforma della finanza locale e l'Amministrazione Provinciale di Roma è stata invitata a collaborare alla risoluzione del problema, la Giunta Provinciale ha deliberato la costituzione di una Commissione di studio così composta: presidente il compagno Giuseppe Sotgiu; vice presidente l'assessore Amedeo Coccopalmeri; componenti i consiglieri prov.li Belloni, Finocchiaro Aprile, Poscetti e l'avv. Pietro Gilardoni.

Maria Bonassia confessa: fu Angelo Manco a ferirmi

L'uomo che la colpì durante una lite è stato denunciato per lesioni gravi

Maria Bonassia ha confessato che fu Angelo Manco a ferirla. L'accoltellamento di Centocelle, i cui particolari, rimasti per quattro giorni avvolti nel mistero, hanno dato molto da pensare ai funzionari della Squadra Mobile, è così del tutto chiarito.

Come si ricorderà, nella tarda serata dell'11 settembre, Angelo Manco, di trentatrè anni, accompagnò all'ospedale di San Giovanni sua moglie Maria Bonassia, trentacinquenne, con una ferita da arma da taglio al fianco e in così grave stato da non essere in condizioni di parlare. Ai funzionari del posto di P. S. dell'ospedale, il Manco riferì di essere uscito dalla sua abitazione a Centocelle verso le ore 22, insieme ad alcuni amici, e di aver trovato, al suo ritorno, pochi minuti dopo, la Bonassia a terra, in cucina, in una pozza di sangue, con una profonda ferita al fianco sinistro. Un coltello si trovava accanto alla donna.

La versione del Manco e la posizione della ferita che sua moglie presentava, posizione che faceva escludere un tentativo di suicidio, insospettirono gli investigatori della Squadra Mobile, accorsi subito a Centocelle. Essi accertarono quasi subito, inoltre, che la versione del marito era inesatta, perchè, seppure egli era uscito, non lo aveva fatto in compagnia di amici, ma solo. Da successive indagini, risultò che, verso le ore 22, i vicini di casa del Manco avevano udito delle grida e del rumore e che, verso quell'ora, il Manco stesso si era già spogliato per andare a letto.

Si attese, tuttavia, che Maria Bonassia fosse in condizioni di parlare per sentire la sua versione dei fatti. La donna, però, disilluse i poliziotti, perchè sostenne di aver voluto togliersi la vita.

Anche le sue dichiarazioni non parvero del tutto convincenti al dottor Macera, incaricato delle indagini, che continuò ad insistere, in successivi interrogatori. Ieri, finalmente, Maria Bonassia ha confessato di aver avuto una lite per ragioni di interesse con suo marito e di essere stata malmenata da lui. Per difendersi, ella afferrò un coltello dal tavolo della cucina, ma l'uomo, più forte, glielo tolse di mano e la ferì.

In seguito alla confessione della donna, Angelo Manco, finora trattenuto in stato di fermo, è stato trasferito a Regina Coeli e denunciato per lesioni gravi. Maria Bonassia ha dichiarato di non averlo voluto compromettere, finchè non vi è stata costretta, per timore che i suoi figli di primo letto volessero vendicarla e ne potesse nascere una tragedia peggiore.

Gli edili hanno diritto al pagamento del 15 agosto

Il sindacato degli edili ha reso noto che ai lavoratori spetta il pagamento della festività infrasettimanale del 15 agosto, non compresa nella percentuale ferie, festività e gratifica natalizia. Gli edili che non avessero ancora percepito il compenso relativo a questa giornata possono immediatamente chiedere alle rispettive imprese il pagamento giacchè una riunione di chiarimento, a questo scopo, ha già avuto luogo, con esito positivo, tra il sindacato unitario e l'associazione padronale.

Per quel che concerne l'agitazione dei lavoratori dell'edilizia che reclamano il rinnovo del contratto, facendo seguito alle decisioni del recente Attivo sindacale di categoria, una folta delegazione di lavoratori ha consegnato al prof. Agostinelli, dell'associazione padronale, l'ordine del giorno votato dagli attivisti sindacali perchè siano subito iniziate le trattative per il rinnovo del contratto.

NUOVO INTERVENTO DI LUSENA NEL DIBATTITO SUGLI OO.RR.

Gli ospedali considerati "minorenni„ sotto il controllo di un tardo tutore

Che cosa è la « commissione di tutela » - La travagliata vicenda di un apparecchio per la narcosi - Gli inconvenienti dell'accentramento - Sei mesi di attesa per un bidet!

Il dott. Renato Lusena, primario incaricato dell'ospedale di S. Filippo, ci ha inviato una seconda lettera che interviene nel colloquio da noi aperto sugli Ospedali Riuniti.

Ecco il testo della lettera:

Nella mia nota precedente avevo messo in evidenza la necessità che l'amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito, dalla quale dipendono gli Ospedali Riuniti, fosse affidata alla presidenza di un competente. Ora riprendo l'argomento della organizzazione amministrativa dei nostri ospedali per mettere in evidenza alcune deficienze funzionali che si ripercuotono sull'attrezzatura tecnica e sull'assistenza ai malati.

Gli Ospedali Riuniti di Roma sono sette, ciascuno con caratteristiche proprie e con attività un po' diverse uno dall'altro.

L'Amministrazione non ci sente?

E' sorprendente come la Amministrazione degli Ospedali Riuniti abbia opposto, ai rilievi emersi pubblicamente, il più gelido silenzio.

E' vero o non è vero che l'organizzazione degli OO. RR. favorisce il dominio delle cliniche private a danno dei degenti?

E' vero o non è vero che i dirigenti — alcuni, almeno — degli OO. RR. sono i meno indicati a reggere le sorti dell'Istituto?

E' vero o non è vero che alcuni medici degli OO. RR. fanno il giuoco delle cliniche private annidandosi nel seno dell'Istituto?

Se il presidente Alpinolo Franci, seriamente inabilitato, non è in grado di farlo, può rispondere a queste domande il vice presidente, comm. Fusco.

Dal canto nostro, rimaniamo in attesa.

Le caratteristiche proprie sono dovute alla costruzione e all'ubicazione di ogni singolo ospedale; l'attività varia secondo la località e secondo la specializzazione dei reparti di ogni ospedale. Ma essi sono, amministrativamente, retti tutti in maniera uguale dall'amministrazione centrale senza nessuna o quasi nessuna autonomia per ognuno di essi. Fa, apparentemente, eccezione il Policlinico Umberto I pel quale esiste una presidenza e un consiglio amministrativo proprio, necessari perchè questo ospedale riunisce padiglioni ospedalieri e padiglioni clinici universitari, cioè servizi dipendenti da amministrazioni diverse (ospedaliera e univarsitaria). Ma anche per il Policlinico l'autonomia amministrativa non esiste.

L'accentramento amministrativo ha degli inconvenienti che, a mio parere, sono ostacolo al buon funzionamento degli ospedali e quindi alla necessaria assistenza ai malati. Cito un esempio: tre anni fa nella corsia da me diretta, in uno dei gabinetti, si ruppe un bidet. Feci alla direzione dell'ospedale la richiesta di sostituzione. Poichè la spesa superava di poco la cifra stabilita come cifra massima che ogni direzione di ospedale può spendere senza autorizzazione, fu necessario farsi rilasciare dalla ditta fornitrice il preventivo, trasmetterlo all'amministrazione centrale e attendere che l'amministrazione centrale deliberasse l'accettazione e successivamente che fosse data l'approvazione dalla Commissione di tutela del ministero dell'Interno. Tempo trascorso: sei mesi. Si pensi quale disservizio deriva da questo sistema ogni volta che il lavoro di riparazione richiesto o l'apparecchio tecnico necessario serve all'assistenza diretta dei malati, cioè alle cure. Ho citato questo esempio, facilmente comprensibile anche da chi non è addentro alla complicata burocrazia ospedaliera, per mettere bene in evidenza l'intralcio che viene all'amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito dalla Commissione di tutela. Il Pio Istituto di S. Spirito è considerato come un minorenne o, peggio ancora, come un deficiente psichico, che ha bisogno di un tutore! E' veramente una situazione grottesca. Ed è tanto più grottesca se si osserva che il severissimo tutore non solo non ha saputo impedire lo sfacelo dei nostri ospedali dal punto di vista amministrativo, ma rappresenta esso stesso, per il suo modo di funzionare, una delle cause dello sfacelo.

Si abbia il coraggio di sopprimere questa dannosa Commissione di tutela, si lascino gli ospedali di Roma e per essi si lasci l'amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito in stato di indipendenza. Si permetta all'amministrazione del Pio Istituto di agire senza lungaggini burocratiche e senza intralci e si faccia il controllo degli atti contabili a fine d'anno solo perchè l'Autorità possa conservare, se crede proprio di non poterne fare a meno, un controllo sulla gestione amministrativa. Si faccia, cioè, un controllo sulla gestione amministrativa e non sulla sua funzionalità.

Chiudo questa mia richiesta appoggiandola con un altro esempio, che dimostra quanto sia dannoso per i malati il sistema dell'autorizzazione preventiva delle spese: alcuni anni fa fu fatta dal Consiglio dei direttori la proposta di fornire ogni camera operatoria dei vari ospedali di un apparecchio moderno per la narcosi. Questo apparecchio serve a garantire sempre la vita del malato e a permettere la narcosi anche a malati che devono subire interventi gravi sul cuore e sui polmoni. Naturalmente fu seguita la stessa trafila burocratica: preventivo della ditta, approvazione del Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto, approvazione della Commissione di tutela. Quando venne l'approvazione, la ditta fornitrice aveva aumentato il prezzo di vendita dell'apparecchio. E allora, nuova operazione burocratica. E finalmente, dopo un tempo che si deve essere aggirato attorno ad un anno, il Pio Istituto ebbe nelle sale operatorie dei suoi ospedali un apparecchio per narcosi, oggi assolutamente indispensabile, mentre alcune cliniche universitarie del Policlinico ne erano fornite da tempo e ne erano fornite anche tutte le cliniche private di Roma. E per circa un anno i malati, ricoverati nei nostri ospedali, non ebbero quella assistenza cui hanno diritto.

Ritengo che l'abolizione della Commissione di tutela e lo snellimento della burocrazia siano condizione indispensabile per poter garantire l'assistenza ai malati coi mezzi più moderni.

RENATO LUSENA

L'orario dei negozi nelle domeniche d'inverno

Il Prefetto ha disposto il ripristino del decreto 3 dicembre 1953 per la disciplina dell'orario invernale degli esercizi di generi alimentari nelle giornate domenicali.

Pertanto da Domenica prossima 17 ottobre e sino al 15 maggio 1955 tutti i negozi e spacci, banchi di mercati scoperti e coperti, chioschi e ambulanti di generi alimentari resteranno chiusi per l'intera giornata festiva salvo le seguenti eccezioni: panifici e rivendite di pane: per la vendita di pane, pasta e riso dalle ore 8 alle ore 12; rivendite di pesce fresco: dalle ore 8 alle ore 11; rivendite di latte: dalle ore 7 alle 22; rivendite di vino: dalle ore 7 alle 12; rosticcerie con esercizio di vendita separato dai locali adibiti alla vendita di altri generi: dalle ore 7 alle 22; pasticcerie e rivendite di dolciumi, come tali o associate all'esercizio di bar: dalle ore 7 alle 22.

Nella giornata di sabato tutti i negozi, spacci, mercati rionali e coperti, ambulanti e chioschi protrarranno la chiusura serale alle ore 21 per la vendita di tutti i generi alimentari.

Domani assemblea dei Vigili del Fuoco

Domani, alle 8,30, avrà luogo, alla Camera del Lavoro, l'assemblea generale dei Vigili del Fuoco, per dibattere le rivendicazioni della categoria, tra cui si segnala in primo piano lo stato giuridico dei vigili e dei sottufficiali.

Culla

La casa della collega Violetta Siria e di Manfredo Marconi, vice segretario della CGIL, è stata allietata dalla nascita del primogenito, un grazioso bimbetto cui è stato imposto il nome di Silvio. Ai genitori felici e al neonato le congratulazioni e gli auguri dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

Ferrovieri: Comitato di corrente oggi alle ore 17 in Federazione.

Facchini: Compagni del comitato direttivo del sindacato oggi alle ore 18 in Federazione.

I responsabili della propaganda delle sezioni che non sono passati ieri sono invitati a passare oggi presso la commissione propaganda.

F.G.C.I.

Oggi, alle ore 19, nei locali del PCI di Albano, si terrà una serata di gioventù, in occasione della campagna Camillo Montanari. Debbono partecipare i comitati direttivi di Castelli Romani. La presenza è indispensabile.

ANPI

Oggi alle ore 20, tutti i partigiani, patrioti ed amici dell'ANPI del rione Ponte, Regola, Campitelli sono convocati in via Monserrato 100.

Sindacali

Legno: Domani, alle ore 9,30, l'Attivo Sindacale è convocato nella sede sindacale, via Cesare Balbo 6, per la preparazione del Convegno d'Organizzazione. Interverrà il Segretario Nazionale della categoria Guerrini.

Pensionati: Domani, alle ore 10,30, Assemblea Generale dei Pensionati della Sezione Quarticciolo, nella locale sede del P.S.I.

DUE NUOVI EPISODI DI DELINQUENZA GIOVANILE

Rapinati da alcuni giovinastri un professore turco e una svedese

Il professore è stato aggredito da 3 individui a Villa Borghese - Alla signora è stata strappata la borsetta - Il bottino è di mezzo milione

In questi ultimi tempi, nella nostra città si è avuta una recrudescenza di atti di delinquenza compiuti da individui in giovane e talora in giovanissima età. Sono di ieri due rapine, entrambe commesse a danni di stranieri da alcuni giovanotti rimasti sconosciuti.

Il primo degli atti di violenza cui accenniamo è accaduto al lungotevere Vailati e rientra nel genere conosciuto come « furto con lo strappo ». La signora Alma Cristina Wiberg, cittadina svedese di passaggio nella nostra città, passeggiava con suo marito, il signor John August Nordin, quando sono sopraggiunti due giovinastri montati su di una « lambretta », che, accostatisi alla signora, le hanno rapidamente strappato di mano la borsetta. Prima che la donna, stupefatta, potesse riaversi, i due erano già lontani.

Né la Wiberg, né suo marito, data la repentinità della cosa, hanno fatto in tempo a controllare il numero di targa dello scooter; siccome poi il lungotevere è tutt'altro che bene illuminato, i coniugi non hanno nemmeno saputo dare indicazioni precise dei connotati dei ladri.

La borsetta conteneva moneta svedese e oggetti preziosi per un valore approssimativo di quattrocento mila lire.

A Villa Borghese, verso le ore 22.45, è stato rapinato un professore turco, Zafer Rarik Tunaja, dell'Università di Istambul. Le circostanze dell'episodio non sono state chiarite in modo preciso, perchè il professore, salvo la sua lingua natia, conosce soltanto qualche parola d'inglese e, d'altra parte, la polizia non ha interpreti che comprendano il turco.

Da quanto è stato possibile accertare, sembra che il prof. Zafer Rarek Tunaja, alloggiato nella pensione Morgana, in via Ferruccio, ieri sera facesse quattro passi per uno dei viali di Villa Borghese. Ad un certo momento, egli è stato avvicinato da un giovanotto, che gli ha chiesto che ora fosse. Il turco, compresa a malapena la richiesta dello sconosciuto, gli ha mostrato l'orologio e l'altro, dopo un cortese ringraziamento, si è allontanato. Fatti pochi passi, però, il giovanotto, che si era congiunto ad altri due sconosciuti, che sostavano poco distante, si è accostato nuovamente allo straniero e gli ha mostrato un passaporto. Il prof. Zafer si è accorto con sorpresa che si trattava del suo, evidentemente sottrattogli dal suo interlocutore, durante la loro breve conversazione precedente.

A questo punto, o spontaneamente il professore ha tratto di tasca il portafoglio per compensare il ladro del fatto che gli avesse riportato il portafogli, ritenendo che esso gli fosse caduto di tasca per caso, o, più probabilmente, i giovinastri gli hanno fatto capire di essere disposti a restituirgli il documento soltanto dietro un congruo versamento di danaro. Fatto si è che, non appena il turco ha messo mano al portafogli, i tre gli si sono lanciati addosso, glielo hanno strappato di mano e lo hanno violentemente spinto all'indietro, facendogli perdere l'equilibrio, per impedirgli di tentare l'inseguimento. Anche dei tre autori di questa rapina non si è potuta trovare traccia.

Manifestazioni per il «Mese»

Domani a Primavalle, ore 18.30, comizio di Salvatore Maccarone; alle 18.30, a Forte Aurelio, festa in sezione con interventi di Alberto Fadda; ad Ostia Antica, ore 10, comizio di Gaetano Viviani, a Cavalleggeri, ore 16.30, festa in sezione.

Attivo degli studenti medi comunisti

Domani, alle ore 9,30 presso la sede della Federazione Giovanile (V. Banco di S. Spirito 42), si terrà il Convegno dell'attivo degli studenti medi comunisti.

UN GIOVANE OPERAIO ALLA MAGLIANA

Muore in fondo a un fosso in misteriose circostanze

E' stato rinvenuto cadavere con graffi e contusioni

Un giovane di ventidue anni è morto in circostanze misteriose, sulle quali la polizia ha iniziato le indagini. Il poveretto si chiamava Antonio D'Agostino e viveva con i vecchi genitori in una casetta al numero 29 di via Orti della Magliana. Era conosciuto da tutti come un onesto lavoratore, senza nemici.

Il povero D'Agostino, ormai privo di vita, è stato rinvenuto ieri, alle ore 13, da un passante, in un fosso che costeggia via Monte delle Capre. Da un primo esame del suo corpo, si è accertato che egli presentava delle lesioni e dei graffi sulla parte anteriore del collo e sul petto e una profonda contusione alla testa, che, probabilmente, è stata causa della morte.

Antonio D'Agostino era stato invano atteso dai suoi genitori l'altro ieri sera e non era rientrato in casa per tutta la notte, cosa assolutamente inconsueta per lui. Soltanto nel pomeriggio di ieri, i suoi vecchi genitori preoccupati hanno avuto sue notizie, e, purtroppo, tali da toglier loro ogni speranza.

Come abbiamo accennato, le circostanze del decesso del povero giovane sono misteriose; tuttavia è possibile fare una ipotesi, che escluderebbe un fatto delittuoso.

Antonio D'Agostino — come è stato accertato dalla polizia — era da tempo soggetto ad attacchi epilettici. Si può presumere che, in preda ad uno di essi, si sia graffiato il collo e il petto e, poi, perdendo i sensi, sia pesantemente rotolato in fondo al fossato, che, come abbiamo accennato, costeggia via Monte delle Capre, battendo la testa contro una pietra e uccidendosi.

Le indagini proseguono, mentre il corpo del povero giovane è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Si ritiene che l'esame necroscopico potrà gettare luce sulle precise cause della morte, coadiuvando così l'opera degli investigatori.

TUTTI I RESPONSABILI DEI C.D.S. debbono partecipare alla riunione di lunedì 8 ottobre alle ore 19 nei locali del C.D.S. provinciale.

Ordine del giorno:

« Lo sviluppo della Diffusione in vista della Conferenza nazionale del Partito ».

Si raccomanda la presenza e puntualità.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 16 ottobre,** (289-76). Santa Edvige. Il sole sorge alle ore 6,42 e tramonta alle 17,36 - 1523: Muore Luca Signorelli, grande pittore del Rinascimento.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 30, femmine 34. Morti: maschi 10, femmine 13. Matrimoni trascritti 57.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 10,1: massima 23

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio - Programma nazionale:** ore 18,30 Primo atto della Fanciulla del West » di Giacomo Puccini. - **Secondo programma:** ore 13,45 Canta Antonio Basurto; ore 17 Ballate con noi: ore 20,30 Ciak; ore 21 « Carmen » di Giorgio Bizet. - **Terzo programma: ore 21,30** Piccola antologia poetica: ore 21,30 Concerto sinfonico.

— **Cinema:** « Il forestiero » all'Atlante; « Il seduttore » all'Attualità e Moderno Saletta; « Luci della città » all'Augustus e Delle Maschere; « Le vacanze del signor Hulot » al Chiesa Nuova: « Da qui all'eternità » al Fiamma; « Anni difficili » al Giovane Trastevere; « Jack Slade » al Novocine; « Eternamente femmina » all'Orfeo: « Tempi nostri » al Palazzo; « Allegro squadrone » al Plaza; « Guardie e ladri » alla Sala Traspontina; « Luci della ribalta » al Salerno: « Mare crudele » al Primavalle.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— « **Giordano Bruno** ». Oggi sabato, alle ore 19, nella sede sociale in Via Angelo Brunetti 60, il V. Presidente Nazionale professor Ettore Mazzoni commemorerà « Francisco Ferrer ». Presiederà l'on. prof. Ezio Bartalini. Tutti sono invitati a intervenire

— **Associazione Terenzio Varrone.** Domani domenica alle 16 all'Arco di Tito il prof. Luigi Tombolini illustrerà il Tempio di Giove Statore, lo Stadio e il Settizionio.

— **Amici di Castel S. Angelo.** Domani visita ed illustrazione della Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. Convegno alle ore 15,30 all'ingresso in Via Giulia, davanti la Chiesa.

OFFERTE DI SOLIDARIETA'

— **Il compagno dott. Franco Paparoè** in grado di far effettuare alla giovane F.A. gli esami radiografici e clinici che le necessitano. Vivissimi ringraziamenti.

Anelli e orecchini di valore rubati di giorno da una casa

I ladri sono penetrati ieri, in pieno giorno, nell'abitazione della signora Loreta Camilli in Moscatelli, sito in via Goffredo Mameli.

La signora Moscatelli, nel pomeriggio di ieri, era uscita ed i malviventi, che evidentemente erano informati delle sue mosse, ne hanno approfittato per penetrare nel suo appartamento e frugarlo da cima a fondo. In un cassetto, gli sconosciuti hanno trovato alcuni gioielli d'ingente valore, e precisamente due brillanti di discreta grandezza e di bell'acqua, montati su due anelli di platino e un paio di preziosi orecchini con diamanti, del valore complessivo di circa tre milioni. I ladri hanno fatto man bassa e alla signora Moscatelli, che ha scoperto il furto al suo ritorno in casa, altro non è restato che presentare denuncia. Sono in corso indagini.

Un ragazzo di 12 anni ferito sul lavoro

Un ragazzo di dodici anni è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro, accaduto nel podere 130 della tenuta Tragliato a Torre in Pietra. Si tratta di Achille Mattioli, che, mentre lavorava per conto dell'Ente Maremma, è salito su di una scala alta circa sei metri dal suolo per togliere paglia da un pagliaio e, per cause imprecisate, è precipitato

E' nato un bisonte al giardino zoologico

E' nato in questi giorni, al nostro Zoo, un bisonte europeo.

Questo evento è particolarmente lieto per lo Zoo romano, poichè si tratta di una specie ormai rarissima

I collegamenti ATAC per lo Stadio Olimpico

Domani in occasione della partita Roma-Lazio, i collegamenti autofilotramviari con lo Stadio Olimpico (S1, S2, S3, S4, S5) verranno effettuati dai rispettivi capolinea (P.zza S. Croce, P.ta S. Paolo, P.za Cinquecento, Staz. delle Ferrovie Laziani, P.zza P.ta S. Giovanni) a partire dalle ore tredici.

Oggi all'Unità le propagandiste del "Mese„

Il compagno *Pietro Ingrao* e la redazione dell'Unità invitano le compagne responsabili femminili delle sezioni e le propagandiste del Mese della stampa comunista a partecipare alla riunione e al ricevimento che avrà luogo oggi alle ore 16, presso la sede del giornale, in via IV Novembre 149.

La riunione è dedicata allo scambio di esperienze fatte durante l'attività politica e di propaganda tra le donne in occasione del Mese della stampa.

IMPRESSIONANTE « RODEO » IN UN CORTILE

Un cavallo imbizzarrito calpesta il carrelliere

La vittima ha riportato gravissime fratture

Una drammatica scena è accaduta ieri mattina, verso le ore 11,30, ad Anzio. Un cavallo si è improvvisamente imbizzarrito, mentre nelle cantine di un certo Pirri, in via del Montano, il carretto a cui era aggiogato veniva caricate di barili di vino.

Per alcuni minuti nella cantina non si udivano altro che gli alti nitriti del cavallo e le urla degli uomini presi dal panico. Alcune botti ruzzolavano a terra e fra queste il cavallo si impennava violentemente, tentando di attraversare la stretta porta della cantina, aperta da uno degli uomini per fuggire. Finalmente, liberatosi dal carretto, usciva dalla cantina e si gettava in un angusto cortile, che serve per lo scarico e il carico delle botti.

Nel cortile, immediatamente, lo raggiungeva un anziano carrettiere, Francesco Guerrini, di anni 57, cosicchè nello stesso spazio aveva luogo un breve, ma impressionante « rodeo ». L'uomo tentava di afferrare lo animale imbizzarrito, che, con gli occhi iniettati di sangue, cercava di guadagnare la strada. Le grida del carrettiere ed i nitriti del cavallo echeggiavano fra le mura, mentre tutti gli inservienti della cantina assistevano attoniti alla scena.

Ad un tratto, il cavallo si impennava, l'uomo gli si avvicinava tentando di afferrarlo per le briglie, ma il suo movimento era troppo lento. Lo animale con una rapida piroetta, gli si gettava addosso cercando di calpestarlo. Tuttavia, il Guerrini poteva afferrare le briglie e non le mollava, dando tempo agli altri inservienti di accorrere e di riportare il cavallo, se così si può dire, alla ragione.

Il Guerrini, trasportato subito all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in 50 giorni, per le gravi fratture riportate.

Compensi più umani reclamati dai pensionati

I pensionati, già dipendenti delle Amministrazioni statali e degli Enti Locali, si sono riuniti, ieri, in assemblea alla Camera del Lavoro.

Dopo la relazione del prof. Maconio in merito ai prossimi provvedimenti governativi sulle pensioni e sulla legge delega, numerosi interventi hanno ribadito la esistenza di un sostanziale aumento degli assegni attuali.

In Parlamento i familiari dei martiri delle Ardeatine

Anche l'A.N.P.I. si pronuncia contro il riarmo della Germania

Accompagnata dalla professoressa Nora Federici, dal pittore Aldo Natili, dal colonnello Giuseppe Eboli, da Giuseppe Lemmi, del Comitato della Pace, una delegazione di famigliari di Martiri delle Fosse Ardeatine, composta dalla Medaglia d'Oro Antonietta Marchesi, Amedeo Pierantoni, professoressa Martini, Maria D'Astro, si è recata in Parlamento e ha consegnato alla presidenza della Camera un ordine del giorno, in cui si auspica che i parlamentari si oppongano validamente alla minaccia del riarmo tedesco, favorendo una soluzione pacifica del problema della riunificazione della Germania.

Dal canto suo, l'ANPI provinciale, a conclusione di un incontro tra i presidenti delle sezioni romane e della provincia, ha diramato un documento, in cui si rilevano i pericoli della rinascita del militarismo tedesco e si delibera di esprimere al Capo dello Stato, al governo e ai presidenti delle Camere la netta avversione dei partigiani al riarmo della Germania.

Nozze

Stamane verrà celebrato il matrimonio fra il signor Giuseppe Macelloni e la gentile signorina Anna Maria Fermanelli. Alla giovane coppia, gli auguri più fervidi.

Per i segretari di sezione

Tutti i segretari di sezione devono partecipare alla riunione di lunedì alle ore 18,30 in Federazione. Ordine del giorno: « Preparazione della Conferenza Nazionale del Partito ».

Il documento, che servirà di base alla discussione, è in distribuzione in Federazione.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio 11: Invito alla magia — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Vetrina delle canzoni — 12,50: « Ascoltate questa sera... » — 13,15: Album musicale - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17,45: Estrazioni del Lotto — 18: Scuola e cultura — 18,30: « La fanciulla del West » — 19,30: Complesso caratteristico « Espesia » — 19,45: Orchestra Fragna - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriglia - « La barriera » — 21,45: Concerto di musica leggera — 22,30: L'Adige, lume pensile — 23: Canta Carol Danell — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Il giorno e il tempo - Orchestra Vinci 10-11: Musiche da balletti - Canzoni e ritmi da tutto il mondo — 13: Orchestra Fenzi — 13,30: Giornale radio — 14: Il contagocce — 14,30: Schermi e ribalte - I successi di ieri — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Il nostro Parco — 15,30: Orchestra Savina — 16: Terza pagina — 17: Ballate con noi — 18: Giornale radio — 18,30: Orchestra Ferrari — 19: Prospettive